



COMUNE DI TERRALBA
(Provincia di Oristano)

PIANO ECONOMICO – FINANZIARIO

TASSA RIFIUTI ANNO 2017

Servizio di gestione rifiuti urbani

SOMMARIO

Premessa	3
Il Piano Finanziario	3
Relazione	5
La Popolazione del Comune di Terralba	9
Le famiglie residenti nel territorio comunale	10
Attuale gestione del servizio.....	10
Costi fissi.....	10
Servizio di spazzamento strade e piazze pubbliche, pulizia caditoie, bonifiche e altro [CSL].....	10
Servizio di spazzamento	10
Pulizia caditoie stradali	11
Pulizia mercato ambulante e strade	12
Svuotamento rifiuti cestini stradali.....	12
Bonifiche e altro	12
Costi generali di gestione [CGG]	12
Personale interno comunale	12
Costi diversi [CCD].....	12
Altri Costi [AC].....	13
Calendari di raccolta differenziata.....	13
Spese di gestione Ecocentro	13
Numero telefonico Verde	14
Interventi straordinari di pulizia di discariche abusive	14
Costi variabili	14
Servizio di raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati [CRT 1,2,3]	14
Utenze Domestiche	15
Utenze Non Domestiche	15
Servizio di raccolta differenziata [CRD]	15
Utenze domestiche e Utenze non domestiche	15
Raccolta della frazione umida	15
Raccolta biodegradabili	16
Raccolta della carta e del cartone.....	16
Raccolta del vetro, alluminio e banda stagnata.....	17
Raccolta della plastica.....	17
Raccolta ingombranti.....	17
Raccolta RUP.....	18
Raccolta oli grassi commestibili.....	18
Raccolta indumenti usati e abbigliamento	18
Trattamento e smaltimento RSU indifferenziati [CTS]	19
Costi d'uso del capitale [CK]	20
Piano costi.....	21

PREMESSA

A decorrere dal 1° gennaio 2014, con l'introduzione della legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014 e successive modifiche) è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili; di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e, nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Contestualmente, il comma 704 della citata Legge di stabilità ha abrogato l'art. 14 del Decreto Legge del 6 dicembre 2011, n. 201 istitutivo della TARES nel 2013.

La disciplina della nuova TARI è prevista nella citata legge di stabilità, nonché dall'art. 1 del D.L. n.16 del 6 marzo 2014, convertito con modificazioni di Legge n. 68 del 02 maggio 2014 che ha apportato modifiche ed integrazioni alla TARI.

L'articolazione tariffaria, inoltre, deve ricondursi alle disposizioni di cui al D.P.R. 158/99 che introduce *"il metodo normalizzato per la definizione della tariffa"*, il quale, all'art. 8 prevede la redazione di uno specifico piano finanziario.

Con la Legge di Stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n. 208 - G.U. n. 302 del 30/12/2015, S.O. n. 70 sono state apportate importanti variazioni alla IUC in particolare per la TASI.

La TASI viene soppressa per i proprietari e per gli occupanti/inquilini nei casi in cui, per questo l'immobile in locazione costituisce l'abitazione principale. Rimane invece in vigore la TASI per le abitazioni principali di lusso (Cat, A1, A8 e A9).

IL PIANO FINANZIARIO

Il Piano Finanziario costituisce uno specifico strumento operativo mediante il quale il Comune definisce la propria condotta di gestione tributaria dei rifiuti urbani, ed ha lo scopo di fornire i dati utili all'applicazione del nuovo tributo.

Il Piano Finanziario comprende:

- a) il programma degli interventi necessari e investimenti;
- b) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili;
- c) le risorse finanziarie necessarie;
- d) relativamente alla fase transitoria, il grado attuale di copertura dei costi afferenti alla tariffa rispetto alla preesistente tassa sui rifiuti.

Il Piano Finanziario, inoltre, è corredato da una Relazione esplicativa degli elementi che seguono:

- a) il modello gestionale ed organizzativo;
- b) la ricognizione degli impianti esistenti (ecocentro comunale);

Il piano si struttura essenzialmente attorno a due aspetti di peculiare rilevanza:

1. Profili tecnico-gestionali, i quali illustreranno il progetto del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti delineando il quadro del servizio esistente;
2. Profili economico-finanziari, i quali individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti, ricomprendendo anche gli aspetti patrimoniali ed economici afferenti la gestione.

Sotto questo profilo, il Piano rappresenta la base di riferimento del Comune per poter determinare le tariffe, il loro adeguamento, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 12 del D.P.R. 158/1999.

I costi di cui occorre garantire la copertura devono essere suddivisi in costi fissi, riguardanti la gestione del servizio nella sua parte indivisibile ed i costi variabili, tipici della parte di servizio dedicato alla raccolta ed allo smaltimento direttamente correlati alla quantità di rifiuto prodotto.

In particolare i costi sono così suddivisi:

TOTALE COSTI FISSI = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK

TOT CF = Costi Spazzamento e Lavaggio + Costi Amm.vi per Acc.to, Riscossione e Contenzioso + Costi Generali di Gestione + altri Costi + Costi d'uso del capitale.

TOTALE COSTI VARIABILI = CRT + CTS + CRD + CTR

TOT CV = Costi Raccolta e Trasporto + Costi Trattamento e Smaltimento + Costi Raccolta Differenziata per materiale + Costi Trattamento e Riciclo.

L'attuale gestione del servizio, strutturato nel modo che segue sulla base degli Allegati 1 e 2 del D.P.R.158/199, si può così scomporre:

servizi	sigla		costi
<i>Raccolta e trasporto RSU</i>	CG	CGIND	CSL <i>Spazzamento, lavaggio strade e piazze pubbliche</i>
			CRT <i>Raccolta e trasporto dei RSU Indifferenziati</i>
			CTS <i>Trattamento e smaltimento RSU indifferenziati</i>
<i>Servizi Accessori</i>		CGD	AC <i>Altri Costi</i>
			CRD <i>Raccolta e trasporto dei RSU differenziati</i>
<i>Trattamento smaltimento e recupero finale RSU e assimilati</i>			CTR <i>Trattamento e riciclo/recupero dei RSU differenziati</i>
<i>Ecocentro e attrezzature di supporto</i>	CC	CGG <i>Costi Generali di Gestione</i>	
		CCD <i>Costi Comuni Diversi</i>	
		CARC <i>Costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso</i>	
<i>Costi di gestione diversi</i>	CK	AMMn <i>Ammortamenti per l'anno di riferimento</i>	
		Rn <i>Remunerazione del capitale investito per l'anno di riferimento</i>	

Questi costi così tradotti, di rilevante importanza per la costituzione del Piano Finanziario, devono essere ripartiti secondo due grandi categorie sotto indicate:

costi fissi		costi variabili	
CSL	Costi di spazzamento e di lavaggio delle strade ed aree pubbliche	CRT	Costi di raccolta e trasporto relativi ai rifiuti indifferenziati
CARC	Costi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso	CTS	Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati
CGG	Costi generali di gestione	CRD	Costi di raccolta differenziata per materiale

CCD	Costi diversi	CTR	Costi di trattamento e riciclo, al netto delle entrate dal recupero di materiali ed energia dai rifiuti
AC	Altri costi		
CK	Costi d'uso del capitale		

RELAZIONE

A fronte dell'entrata in vigore di questo nuovo tributo sono abrogati tutti i precedenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale che di natura tributaria (TARSU/TIA/TARES).

L'abrogazione, evidentemente, deve indurre comunque a tener conto dei pregressi procedimenti tributari (TARSU/TARES) che andranno affrontati sulla base della disciplina vigere. Ciò sta a significare che l'ufficio deve redigere procedure con riferimenti normativi diversi con complicazioni ed aggravio di carico di lavoro.

Per quanto concerne la riscossione del nuovo prelievo di natura tributaria, è stabilito che il Comune, incassi il tributo unitamente all'addizionale ambientale. Occorre rimarcare che la finalità del nuovo tributo è la **copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione**.

In particolare, la copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento riguarda sia la gestione dei rifiuti solidi urbani, sia quella dei rifiuti assimilati (allegato A del regolamento comunale), nell'intento di accorpate in un'unica tassa le diverse fasi della gestione dei rifiuti da parte di tutti i Comuni del territorio nazionale.

Nel caso di specie, il comune di Terralba – in ossequio alla normativa – già da diversi anni ha stabilito la copertura integrale dei costi (pari al 100%).

La tariffa ha come riferimento l'anno solare, a cui corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria. Il contribuente è obbligato a presentare la dichiarazione per comunicare la propria situazione, ma tale obbligo rimane circoscritto alle sole modifiche sostanziali e cioè alle informazioni che riguardano l'inizio/cessazione dell'occupazione e quelle relative a variazioni intervenute rispetto alla denuncia originaria o comunque in possesso dell'ente comunale. Pertanto, è da ritenersi valida la dichiarazione già presentata a fini Tarsu/Tares qualora non siano intervenute modifiche.

Con il recente intervento legislativo, obiettivo del legislatore è la realizzazione di un sistema in grado di calcolare una tariffa correlata al conferimento del rifiuto, nell'intento di determinare le tariffe medesime facendo riferimento alla quantità e qualità media ordinaria dei rifiuti prodotti per ogni unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia dell'attività svolta.

Il D.P.R. n. 158/1999 detta appunto gli specifici criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti utili per la determinazione della tariffa, almeno in via transitoria. L'elaborazione delle tariffe, in adesione alle norme del predetto decreto, avviene secondo il cosiddetto metodo normalizzato.

Se si esaminano le modalità di determinazione della TARI, è possibile individuare le componenti di costo stabilite dalla norma richiamata. In particolare:

1. una quota, calcolata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferiti agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti (**costi fissi**);
2. un'altra quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti dagli utenti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, con la finalità di raggiungere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio (**costi variabili**);
3. è inoltre prevista la copertura dei costi indicati all'art. 15 del D. Lgs. 36/2003, che concerne i costi di smaltimento dei rifiuti nelle discariche.

L'articolazione delle tariffe prevede la suddivisione degli utenti in due macroclassi: **utenze domestiche ed utenze non domestiche**.

Ad ogni categoria vengono attribuiti specifici coefficienti stabiliti dalla legge che misurano la potenzialità a produrre rifiuto, sia in rapporto ai costi fissi che in relazione a quelli variabili.

Per le **utenze domestiche** sono fissati dei coefficienti di adattamento Ka per la determinazione della quota fissa, e dei coefficienti di adattamento Kb per la quantificazione della quota variabile.

Analogamente, per le **utenze non domestiche** sono attribuiti dei coefficienti Kc che misurano la potenzialità di produrre rifiuto utile per il calcolo della quota fissa, e dei coefficienti Kd in grado di determinare la quota variabile.

Le due categorie di utenze sono ulteriormente suddivise:

- le **utenze domestiche** sono articolate in sei categorie in base al numero dei componenti il nucleo familiare. L'ultima categoria include, in via residuale, i nuclei con sei o più componenti.
- per le utenze non domestiche, il D.P.R. 158/99 ha riunito le diverse attività in categorie con omogenea potenzialità di produrre rifiuti, **fissandone 30 per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti**, e 21 per gli altri Comuni.

Per il Comune di Terralba, pertanto, si farà riferimento a sei categorie per le utenze domestiche e trenta categorie per le utenze non domestiche, e ai relativi coefficienti come riportato nella tabella sottostante:

UTENZE DOMESTICHE

Nucleo familiare	Coeff. Produttività parte fissa Ka (€/mq/anno)	Coeff. Produttività parte variabile Kb (€/anno) Min - Max	
1 componente	0.81	0,6	1
2 componenti	0.94	1,4	1, 8
3 componenti	1.02	1,8	2, 3
4 componenti	1.09	2,2	3
5 componenti	1.1	2,9	3,6
6 o più componenti	1.06	3,4	4,1

UTENZE NON DOMESTICHE

Categorie di attività		Coeff Kc Min - Max		Coeff Kd Min - Max	
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,45	0.63	4	5.5
2	Cinematografi e teatri	0,33	0.470	2.9	4.12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,36	0.44	3.2	3.9
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,63	0.74	5.53	6.55
5	Stabilimenti balneari	0,35	0.59	3.10	5.20
6	Esposizioni, autosaloni	0,34	0.57	3.03	5.04
7	Alberghi con ristorante	1,01	1.41	8.92	12.45
8	Alberghi senza ristorante	0,85	1.08	7.5	9.5
9	Case di cura e riposo	0,9	1.09	7.9	9.62
10	Ospedali	0,86	1.43	7.55	12.6
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,9	1.17	7.9	10.3
12	Banche ed istituti di credito	0,48	0.79	4.2	6.93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,85	1.13	7.5	9.9
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,01	1.5	8.88	13.22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,56	0.91	4.9	8
16	Banchi di mercato durevoli	1,19	1.67	10.45	14.69
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,19	1.50	10.45	13.21
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,77	1.04	6.8	9.11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,91	1.38	8.02	12.1
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,33	0.94	2.9	8.25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,45	0.92	4	8.11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	3,4	10.28	29.93	90.5
23	Mense, birrerie, amburgherie	2,55	6.33	22.4	55.7
24	Bar, caffè, pasticceria	2,56	7.36	22.5	64.76
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,56	2.44	13.7	21.5
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,56	2.45	13.77	21.55
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,42	11.24	38.93	98.9
28	Ipermercati di generi misti	1,65	2.73	14.53	23.98
29	Banchi di mercato generi alimentari	3,35	8.24	29.5	72.55
30	Discoteche, night club	0,77	1.91	6.8	16.8

Per giungere alla determinazione della tassa dovuta da ogni contribuente, le tariffe devono essere rapportate ai parametri di misurazione del rifiuto conferito che, per le utenze domestiche sono rappresentati dai componenti del nucleo familiare e dalla superficie tassabile, mentre per le utenze non domestiche viene preso a riferimento solamente la superficie imponibile.

Questo elemento costituisce un parametro fondamentale per il calcolo del tributo. Fino all'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 647, della Legge n. 147/2013 (procedure di interscambio tra i comuni e l'Agenzia delle Entrate dei dati relativi alla superficie delle unità

immobiliari a destinazione ordinaria, iscritte in catasto e corredate di planimetria), la superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile alla TARI è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. In ogni caso la superficie dichiarata non può essere inferiore all'80 % della superficie catastale. In caso di dichiarazione inferiore al limite predetto, l'ente procederà d'ufficio all'adeguamento ed alla comunicazione al contribuente della nuova superficie imponibile.

La superficie complessiva è arrotondata al metro quadro superiore se la parte decimale è maggiore di 0,50, in caso contrario al metro quadro inferiore.

Successivamente all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, la superficie assoggettabile alla TARI è pari all'80 per cento di quella catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 138 del 1998. L'utilizzo delle superfici catastali decorre dal 1° gennaio successivo alla data di emanazione di un apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, che attesta l'avvenuta completa attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 del presente articolo. Il Comune comunica ai contribuenti le nuove superfici imponibili adottando le più idonee forme di comunicazione* e nel rispetto dell'articolo 6 della legge 27 luglio 2000, n. 212. Per le unità immobiliari **diverse da quelle a destinazione ordinaria**, iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, la superficie assoggettabile alla TARI rimane quella calpestabile, misurata al filo interno dei muri, con esclusione di quella parte con altezza minima di m. 1,50, anche successivamente all'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1.

E' il caso di rilevare che l'ente comunale, in applicazione alla potestà regolamentare attribuita dall'art. 52 del D.Lgs. n. 446/97 e dall' art. 1 comma 659 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (Legge di stabilità), può introdurre specifiche riduzioni tariffarie ed esenzioni.

In merito alle riduzioni tariffarie, il Comune di Terralba ha stabilito la riduzione nella misura massima del 10%, nella sola quota variabile (Art. 18,19,20 del Regolamento Comunale sulla Tassa rifiuti) per:

c) fabbricati rurali ad uso abitativo.

d) compostaggio domestico.

e) locali, diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo, ma ricorrente purché non superiore a 183 giorni nell'anno solare.

Inoltre riduzioni per inferiori livelli di prestazione del servizio: relativamente del 40% - 30% - 20% a seconda della distanza dal più vicino punto di conferimento o di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti.

Il Comune di Terralba, per quanto riguarda le abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo, di proprietà di soggetti residenti nel Comune, presume un numero di occupanti pari ad **una unità**, fatta salva ogni possibilità di verifica e controllo da parte dell'Ente. Pertanto non è necessario prevedere riduzioni ulteriori che andrebbero a discapito delle altre utenze. Per le abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora per più di sei mesi all'anno all'estero e per le utenze domestiche condotte da soggetti non residenti nel Comune si assume come numero di occupanti quello indicato dall'utente o, in mancanza, quello di **una unità**, fatta salva, evidentemente, ogni possibilità di verifica e/o controllo da parte dell'ente.

Sono esenti dall'applicazione della tassa (Art. 21 del Regolamento Comunale sulla Tassa rifiuti):

- il comune per i locali adibiti a uffici e servizi comunali;

- i locali di proprietà del Comune o altri enti pubblici territoriali condotti o occupati da centri sociali e da enti ed associazioni senza finalità di lucro (ONLUS), fatta eccezione per i locali destinati a sale da ballo e da gioco e all'esercizio di attività sottoposte a vigilanza di pubblica sicurezza;

- i locali e le aree scoperte adibite direttamente all'attività sportiva (palestre, campi da gioco ecc.) degli impianti sportivi comunali affidati in gestione a società sportive senza fine di lucro;
- le aree di proprietà del comune o di altri enti pubblici territoriali utilizzati per attività ricreative da centri sociali o da altri enti aventi finalità sociali;
- i locali adibiti ad attività sociali, religiose, politiche, sindacali e sportive di interesse collettivo gestiti da associazioni senza scopo di lucro, ad eccezione della superficie ove si svolga una attività di somministrazione di alimenti e bevande;
- gli edifici della Chiesa Cattolica e delle altre confessioni religiose riconosciute, adibite a culto pubblico, esclusi gli eventuali annessi locali ad uso abitativo o ad usi diversi da quelli del culto in senso stretto.

Le esenzioni di cui al comma precedente sono iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura, a differenza delle precedenti è assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa.

A partire dal 2015 secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 654 *bis* legge di stabilità n. 147/2013 e dall'art. 7 comma 9 del D.L. n. 78/2015 i crediti risultati inesigibili devono essere inseriti tra i costi comuni del piano finanziario, prevedendo una quota di accantonamento nel limite del 5%. Il f/do costituisce istituto di contenimento della spesa ed al contempo costituisce misura virtuosa di contrasto dell'evasione. Misura voluta dal legislatore.

La misura di salvaguardia ha la stessa finalità del Fondo crediti dubbia esigibilità, pertanto da quest'ultimo la cifra del fondo insoluti deve essere scorporata.

Da notare che la principale, delicata, problematica del comune di Terralba, non è l'evasione totale - ridotta nei limiti fisiologici - ma il rallentamento nei pagamenti determinato dalle condizioni socio/economiche in cui versa la cittadina. Problematica comune alle realtà depresse in cui è sempre più difficile riscuotere in termini confacenti con le dinamiche di bilancio.

Le misure in argomento, così come il Fondo insoluti ma lo stesso fondo crediti di dubbia esigibilità rappresentano gli strumenti "virtuosi" di cui dispone la pubblica istituzione per assicurare riscossione e d'altra parte, limitare la spesa al dato reale dell'incasso secondo le indicazioni della Corte dei Conti.

E' bene puntualizzare che l'ufficio sta proseguendo con dinamiche fissate dal legislatore per contrastare il fenomeno - oltre che della evasione totale - del ritardo nei pagamenti. Ulteriori strumenti di recente utilizzo hanno riguardato la scelta dell'invio tramite raccomandata piuttosto che attraverso avviso bonario oramai anacronistico considerato che appena il 30% dei contribuenti procedeva al pagamento sulla base di tale invio mentre ora i dati si sono sostanzialmente capovolti.

Profondi miglioramenti si sono realizzati con l'avvio anticipato delle disposizioni sul Pago Pa secondo le indicazioni AGID (un percorso che dovrà essere ultimato entro il 31/12/2016) che consente l'immediata tracciabilità e rintracciabilità del pagamento a prescindere dai servizi presso cui lo stesso viene effettuato.

Il nuovo sistema, peraltro voluto dal legislatore, ha consentito di superare le problematiche poste dalla dematerializzazione dei bollettini e delle rendicontazioni di tipo massimo e quindi con i conseguenti fenomeni dei pagamenti "anomali" la cui attribuzione può avvenire solo ed esclusivamente con il contributo fattivo del contribuente.

LA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI TERRALBA

I dati che seguono testimoniano l'andamento demografico negli ultimi cinque anni, vengono riportati nella tabella che segue:

ANNO	N° ABITANTI
2012	10.340
2016	10.259

LE FAMIGLIE RESIDENTI NEL TERRITORIO COMUNALE

Il dato riportato appare di rilevante importanza, in quanto rappresenta il numero di famiglie residenti nel territorio comunale Terralbese e che costituiscono il numero delle utenze domestiche servite nell'ambito della raccolta dei rifiuti con il sistema "porta a porta". Il numero dei nuclei familiari:

ANNO	N° NUCLEO FAMILIARE
2012	4.025
2016	4.127

Numero delle utenze domestiche al 31/12/2016: 4434;
Numero delle utenze non domestiche al 31/12/2016: 493.

Parte predisposta dall'ufficio tecnico: responsabile del procedimento di spesa Geom. Romano Pitzus.

ATTUALE GESTIONE DEL SERVIZIO

In data 27.12.2011 l'Unione ha stipulato il contratto con la ditta vincitrice dell'appalto, l'ATI formata dalla Cooperativa Concordia e dalla CIS Costruzioni Deplano.

Il servizio di smaltimento rifiuti è gestito in maniera associata dall'Unione dei Comuni del Terralbese che, dal 01.01.2012 (data di avvio dell'attuale servizio) comprende i comuni di Terralba, Marrubiu, Uras e San Nicolò d'Arcidano, e dal 01.01.2016 anche il comune di Arborea.

COSTI FISSI

I costi fissi raggruppano le componenti essenziali del costo del servizio.

Sotto questa voce si raggruppano le singole componenti di seguito trattate, nel rispetto dei criteri dettati dal D.P.R. 158/1999. I costi relativi alla gestione del servizio non sono impostati sulla base di quanto comunicato ufficialmente dall'Unione dei Comuni in quanto ad oggi non risulta ancora approvato il Piano Finanziario dell'Unione.

SERVIZIO DI SPAZZAMENTO STRADE E PIAZZE PUBBLICHE, PULIZIA CADITOIE, BONIFICHE E ALTRO [CSL]

SERVIZIO DI SPAZZAMENTO

Viene svolto avvalendosi sia dei servizi aggiuntivi a misura del Contratto RSU stipulato con l'Unione dei Comuni del Terralbese, sia tramite il servizio civico povertà estreme.

Si tratta di un servizio accessorio, decisamente importante, che mira a prendersi cura degli spazi pubblici; luoghi in cui i cittadini oltre ad usufruirne quotidianamente, entrano in relazione sotto diversi punti di vista, non ultimo sotto il profilo sociale.

I luoghi che ci circondano devono essere tenuti costantemente salubri e ovviamente il loro decoro contribuisce senz'altro a migliorare la qualità della vita di ognuno. E' parte integrante del servizio di igiene urbana ambientale, che affianca in modo considerevole le altre fasi della gestione dei rifiuti, quali l'attività di raccolta, di trasporto a recupero, a riciclaggio, a trattamento, a smaltimento. Nasce da un

esigenza, che col tempo si trasforma, che altro non è che quella di assicurare in modo sempre più massiccio la “salvaguardia dell'ambiente”.

Lo stato di salute in cui si vive riflette in modo autentico l'immagine della cittadina e della sua comunità.

Ben prima che le norme istituissero la cosiddetta “raccolta differenziata”, questo servizio, era quasi prevalentemente assolto dal senso civico di ciascun abitante, il quale si prodigava a tenere pulita la porzione pubblica antistante la propria proprietà privata. Un'usanza che in molte altre realtà è ancora fortemente presente e che il suo persistere ha determinato uno spiccato senso civico di responsabilità della “cosa pubblica” e di assoluto rispetto dell'ambiente, a beneficio dell'intera comunità.

Nel corso degli anni però, complice non solo l'andamento demografico, ma anche l'aumento del traffico veicolare che ha portato a ridurre le condizioni di sicurezza sulle strade, le nuove norme e l'adeguamento ai nuovi tempi i quali hanno dettato ritmi lavorativi sempre più serrati, questa consuetudine è iniziata a venir meno, avviandosi tendenzialmente verso un processo di dissolvimento quasi totale.

Il servizio di spazzamento stradale oggi è scisso in più fasi immediatamente successive:

- l'asportazione dalla superficie stradale (parte carrabile e rispettive cunette) dei rifiuti di qualunque genere e tipo, accumulati poi in appositi punti per consentire una più agevole fase successiva;
- la raccolta dei rifiuti dai precedenti punti formati prima, a seguito del momentaneo accumulo;
- carico e trasporto di quanto raccolto presso le piattaforme di conferimento autorizzate.

Questo servizio di pulizia è costituito - al momento - dal solo spazzamento manuale.

Nel servizio manuale la rimozione e la raccolta vengono effettuate direttamente dall'operatore, mentre l'allontanamento di quanto raccolto, avviene mediante autoveicolo leggero.

Le unità lavorative impegnate in questo settore, pur detenendo un'ottima flessibilità lavorativa, hanno una scarsa velocità di rimozione e raccolta con una limitata autonomia nell'allontanamento dei rifiuti trovati.

La pulizia delle strade, delle piazze, dei marciapiedi e delle aree pubbliche, avviene secondo appositi itinerari, prevalentemente urbani.

L'operatore ecologico è munito, oltre che delle proprie specifiche attrezzature da lavoro, di motocarro per beneficiare di una maggiore mobilità e capillarità. All'operatore è destinato il compito di vigilare e tenere pulite le cunette stradali in modo tale che si evitino potenziali ostruzioni alle caditoie destinate al deflusso delle acque meteoriche.

Lo spazzamento segue una calendarizzazione che ottimizza i passaggi secondo dei turni che vengono concordati con il Servizio Sociale.

PULIZIA CADITOIE STRADALI

Queste operazioni di pulizia, riguardano le caditoie, tratti di condotta e pozzetti di raccolta delle acque meteoriche, che avvengono mediante l'impiego di operai comunali, tramite l'auto spurgo e attraverso i servizi aggiuntivi a misura del Contratto RSU stipulato con l'Unione dei Comuni del Terralbese.

Il servizio è generato da un'azione di programma stabilito annualmente che oltre a considerare dei punti fermi, ne individua degli altri maggiormente soggetti a criticità. Ha una frequenza annuale e lo si potrebbe definire quale intervento straordinario, in considerazione del fatto che è legato a particolari esigenze, soprattutto prima dell'arrivo della stagione delle piogge.

Si tratta di un servizio la cui struttura ha una natura modulare e flessibile, la cui sussistenza o il suo potenziamento è legato per lo più a potenziali pericoli che potrebbero verificarsi da un non sempre spiccato senso civico generale. Ciò non esclude pertanto possibili incrementi in termini di superfici servite.

PULIZIA MERCATO AMBULANTE E STRADE

Si tratta di un servizio di pulizia che viene espletato al termine delle attività di vendita con l'area dedicata al mercato completamente sgombera.

I rifiuti prodotti vengono conferiti nelle isole temporanee appositamente predisposte per il conferimento da parte degli operatori commerciali e degli utenti, per essere immediatamente raccolti dopo le ore 14,00 e trasportati all'avvio a smaltimento presso i rispettivi impianti autorizzati, con oneri di smaltimento posti a carico dell'Ente.

In questa voce vengono ricomprese altresì la pulizia, la raccolta e il trasporto dei rifiuti provenienti dalle sagre, eventi, e manifestazioni in genere che si svolgono annualmente nel nostro Comune.

SVUOTAMENTO RIFIUTI CESTINI STRADALI

Questo servizio accessorio ha una frequenza settimanale e riguarda i punti di maggiore affluenza in cui vi sono presenti i cestini "getta-carta". Gli operatori svuotano il contenuto dei cestini colmi di spazzatura indifferenziata e differenziata e riposizionano le buste per l'accoglimento della successiva spazzatura conferita dall'utente occasionale. Questo servizio è in fase di potenziamento, per poter raccogliere rifiuti sempre più differenziati mediante il posizionamento di cestini che prevedono la raccolta di materiali differenti nello stesso punto di raccolta.

BONIFICHE E ALTRO

Rientrano in queste spese anche le prestazioni e i seguenti costi:

- per il servizio di bonifica delle discariche abusive dei rifiuti sul territorio;
- per il pagamento delle bollette dell'ecocentro comunale;
- per la pulizia della spiaggia di Marceddi;
- per il nolo di attrezzature e macchinari relativa ai servizi di che trattasi;
- per l'acquisto di attrezzatura relativa ai servizi di che trattasi.

COSTI GENERALI DI GESTIONE [CGG]

Questa voce comprende oltre ai costi CRD (illustrati più avanti), anche i costi CTR che comprendono i costi di trattamento e riciclo compreso il servizio di pulitura e pressatura degli imballaggi in plastica.

PERSONALE INTERNO COMUNALE

Voce che ricomprende in entità percentuale il costo del personale addetto di ruolo che partecipa al Settore Tributi, verrà per norma, inserita fra le voci di costo della [CGG].

COSTI DIVERSI [CGD]

La voce in esame, comprende prevalentemente l'acquisto dei beni di supporto alla raccolta differenziata e altre voci specificate nel Piano Finanziario dell'Unione, che riguardano tra le altre le spese sostenute per versare l'IVA a carico dell'Ente e anche per riconoscere gli incentivi della raccolta dovuti da capitolato speciale d'appalto alla ditta affidataria del servizio di raccolta differenziata e gestione degli ecocentri comunali.

ALTRI COSTI [AC]

In questa voce vengono ricompresi tutti i costi legati ai Servizi accessori e alla loro gestione che assicurano, nel corso dell'anno, il regolare funzionamento di queste specifiche attività che completano il servizio principale di igiene urbana.

Di questi costi verrà considerato il dato legato principalmente al trasporto e alla raccolta e alle altre spese direttamente connesse, meglio esplicitate più avanti nello specchietto che segue [AC].

In questa voce sono ricomprese tra le altre i costi relativi al canone di gestione dell'ecocentro comunale e ai servizi e lavori aggiuntivi a misura che il Comune richiede all'Unione dei Comuni del Terrabese.

CALENDARI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

Costo accessorio annuale, compreso già nel canone dei servizi a corpo del contratto dell'Unione, a supporto del servizio di igiene urbana. Si tratta di un calendario destinato alle utenze domestiche e non. Predisposto di norma con cadenza annuale, viene pubblicato sul sito istituzionale ed inoltre stampato e distribuito a cura della ditta affidataria del servizio di raccolta differenziata. Contiene le informazioni di carattere generale e uno schema della "settimana di raccolta" con orari e altre indicazioni utili alla raccolta differenziata.

SPESE DI GESTIONE ECOCENTRO

Sono i costi diretti per garantire il regolare funzionamento e la gestione della struttura comunale che supporta l'attività di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani e assimilati. Le utenze possono portare e conferire determinati rifiuti urbani e assimilati in maniera differenziata nei seguenti giorni e orari d'apertura:

- lunedì ore 8:30 – 12:30 / 15:00 – 18:00;
- martedì ore 8:30 – 12:30;
- mercoledì ore 8:30 – 12:30 / 15:00 – 18:00;
- giovedì ore 8:30 – 12:30;
- venerdì ore 8:30 – 12:30;
- sabato ore 8:30 – 12:30.

Si tratta di un elemento molto importante, il cui buon funzionamento influisce in modo determinante nell'ambito della filiera del servizio di igiene urbana ambientale in essere.

E' un punto di riferimento fondamentale a supporto dell'utenza domestica e non, la cui attività è volta a stimolare e incentivare la differenziazione dei rifiuti che nel territorio comunale si producono.

Attualmente sono in corso i lavori per il completamento funzionale. L'area sarà attrezzata con cassoni scarrabili disposti sul perimetro delle rampe di conferimento.

Al personale addetto, della ditta appaltatrice del servizio di raccolta differenziata gestito dall'Unione dei Comuni del Terralbese, sono demandate le funzioni di supporto dell'utenza, di verifica del corretto conferimento dei rifiuti, di gestione dei formulari (FIR) e del relativo registro di carico e scarico, di gestione dei carichi e scarichi dei cassoni ivi presenti, le operazioni di costante pulizia degli spazi sia interni che esterni alla struttura e le attività di informazione e di sensibilizzazione sulla qualità del servizio di igiene urbana.

Sono costi compresi nella voce AC.

NUMERO TELEFONICO VERDE

Si tratta di voce di costo previsto nell'insieme del servizio di igiene urbana ambientale. Garantisce all'utenza un punto di riferimento per informazioni e prenotazioni per ritiro di specifici rifiuti urbani assimilati.

INTERVENTI STRAORDINARI DI PULIZIA DI DISCARICHE ABUSIVE

Si tratta di una voce di costo non facilmente preventivabile. Costo straordinario ad alta suscettibilità le cui risorse, destinate ad assicurare il ripristino ambientale di alcuni punti colpiti da fenomeni di abbandono rifiuti, variano di anno in anno.

Un maggiore attenuamento nel tempo lo si potrà avere solo portando avanti una massiccia campagna di sensibilizzazione unita ad una serrata ed efficace attività di controllo e repressione nel territorio. Questi costi teoricamente potrebbero addirittura essere azzerati se le coscienze dell'utenza facessero appello ad uno spiccato senso civico che culturalmente.

COSTI VARIABILI

I costi variabili sono dipendenti principalmente dai quantitativi dei rifiuti prodotti. Sotto questa voce si raggruppano le singole componenti di seguito trattate, nel rispetto dei criteri dettati dal D.P.R. 158/1999.

SERVIZIO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI [CRI 1.2.3]

Sono i costi del servizio di raccolta e trasporto dei RR.SS.UU: secco, umido, raccolta imballaggi, ecc..., fino agli impianti di destinazione finale in cui vendono o smaltiti o recuperati i rifiuti raccolti.

La raccolta dei rifiuti è uno dei servizi tra i più rilevanti del sistema attuale di gestione dei rifiuti.

L'unico sistema di raccolta adottato dal Comune di Terralba è il circuito domiciliare denominato "porta a porta", il quale, nel corso degli anni, ha garantito ad utenze domestiche e non domestiche un punto di riferimento importante.

Anno	RSU indifferenziati	RSU differenziati	RSU totale
2016	1.079,289 ton.	3.261,452 ton.	4.340,741 ton

Da questa tabella, in cui sono riportati anche i dati delle quantità complessive differenziate e le quantità dei RSU totali raccolti, è possibile evincere che questa voce risulta ancora in conformità alle disposizioni regionali che prevedono almeno una percentuale di raccolta differenziata pari al 65%.

Attualmente il circuito del servizio di raccolta della frazione indifferenziata non valorizzabile è così organizzato: per Utenze Domestiche e per Utenze Non Domestiche.

UTENZE DOMESTICHE

Ogni utenza domestica, per il conferimento di questa frazione si avvale del circuito "porta a porta". Ciascuna utenza colloca questa frazione in una semplice busta destinata al secco residuo indifferenziato che dispone fronte strada in corrispondenza della propria abitazione, secondo la calendarizzazione annua, osservando altresì precisi orari stabiliti.

Entro l'orario previsto per la raccolta, gli addetti, provvedono al carico per avviarlo a smaltimento. La raccolta è bisettimanale tutto l'anno.

UTENZE NON DOMESTICHE

Ciascuna utenza osserva una calendarizzazione specifica.

Il conferimento avviene mediante l'impiego di specifica busta per il "secco residuo", sempre osservando le stesse modalità previste per le utenze domestiche e secondo gli orari stabiliti dal calendario specifico. Entro l'orario previsto per la raccolta, gli addetti, provvedono al carico per avviarlo a smaltimento.

SERVIZIO DI RACCOLTA DIFFERENZIATA (CRD)

L'Amministrazione Comunale svolge il servizio, dietro affidamento all'attuale gestore del servizio di igiene urbana ambientale, principalmente col sistema domiciliare "porta a porta". Questo servizio gestisce la raccolta e il trasporto di molteplici frazioni di rifiuti solidi urbani e assimilati, sia dalle utenze domestiche che non domestiche. I costi di questa voce derivano dai costi di smaltimento dei rifiuti biodegradabili all'impianto di destinazione finale ad Arborea gestito dal Consorzio Industriale Provinciale Oristanese.

UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE

- raccolta della frazione umida
- raccolta frazione biodegradabile
- raccolta della carta e cartone
- raccolta del vetro, alluminio e banda stagnata
- raccolta della plastica
- raccolta ingombranti
- raccolta RUP
- raccolta oli grassi commestibili

RACCOLTA DELLA FRAZIONE UMIDA

La raccolta è eseguita su tutto il territorio comunale ed è assicurata da mezzi idonei e funzionali al sistema di raccolta. La società di gestione ha cura di provvedere al trasporto, entro massimo 72 ore dalla raccolta, all'impianto di compostaggio disposto dalla Regione Autonoma della Sardegna, presso l'impianto di Arborea gestito dal Consorzio Industriale Provinciale Oristanese.

Gli oneri dovuti all'avvio al trattamento presso impianto autorizzato è a totale carico dell'Ente.

- Utenze domestiche. Ogni utente conferisce la propria frazione organica raccolta e separata in casa, all'interno di un contenitore entro il quale lo ripone racchiuso in sacchetti di materiale compostabile.

L'utente, così come indicato nel calendario di raccolta, ha l'obbligo di esporre i propri rifiuti fronte strada in corrispondenza del numero civico della propria abitazione secondo gli orari indicati nel calendario di raccolta.

Una volta svuotato il contenitore da parte dell'addetto alla raccolta, l'utente deve provvedere al suo ritiro dal suolo pubblico. La pulizia, la buona condotta dell'uso, nonché le responsabilità derivanti dalla gestione del contenitore sono a carico dell'utenza. La frequenza di prelievo è tri settimanale nel periodo da Ottobre a Maggio e quadri settimanale da Giugno e Settembre.

- Utenze non domestiche. L'utente conferisce la propria frazione organica raccolta e separata, riponendolo in sacchetti di materiale compostabile. La frequenza di prelievo è quadri settimanale tutto l'anno.

RACCOLTA BIODEGRADABILI

La raccolta è eseguita su tutto il territorio comunale ed è assicurata da mezzi idonei e funzionali al sistema di raccolta. La società di gestione ha cura di provvedere al trasporto, entro massimo 72 ore dalla raccolta, all'impianto di compostaggio disposto dalla Regione Autonoma della Sardegna, presso l'impianto di Arborea gestito dal Consorzio Industriale Provinciale Oristanese.

Gli oneri dovuti all'avvio al trattamento presso impianto autorizzato è a totale carico dell'Ente.

- Utenze domestiche. Ogni utente conferisce la propria frazione organica raccolta e separata in casa, all'interno di un contenitore entro il quale lo ripone il rifiuto.

L'utente, così come indicato nel calendario di raccolta, ha l'obbligo di esporre i propri rifiuti fronte strada in corrispondenza del numero civico della propria abitazione secondo gli orari indicati nel calendario di raccolta.

Una volta svuotato il contenitore da parte dell'addetto alla raccolta, l'utente deve provvedere al suo ritiro dal suolo pubblico. La pulizia, la buona condotta dell'uso, nonché le responsabilità derivanti dalla gestione del contenitore sono a carico dell'utenza. La frequenza di prelievo è settimanale.

- Utenze non domestiche. L'utente conferisce la propria frazione biodegradabile raccolta e separata. Le modalità sono le stesse indicate per le utenze domestiche.

RACCOLTA DELLA CARTA E DEL CARTONE

La raccolta è eseguita su tutto il territorio comunale ed è assicurata da mezzi idonei e funzionali al sistema di raccolta. La società di gestione ha cura di provvedere al trasporto per l'avvio a recupero.

Non sono previsti oneri di smaltimento o trattamento presso la piattaforma di conferimento convenzionata. Questo tipo di raccolta varia a seconda se si tratti di utenza domestica o non domestica.

- Utenze domestiche. Ogni utente conferisce la propria frazione raccolta e separata in casa, all'interno del quale la ripone senza l'ausilio di alcun sacchetto.

L'utente, espone i propri rifiuti fronte strada con le solite modalità sempre secondo gli orari indicati nel calendario di raccolta.

La frequenza di prelievo è di un turno ogni settimana.

- Utenze non domestiche. Ogni utente conferisce direttamente quanto raccolto e separato. Le modalità sono le stesse indicate per le utenze domestiche e la frequenza è di 1 turno settimanale o di 2 turni settimanali per le utenze ad alta produzione.

Per questo tipo di raccolta e recupero, grazie alle Convenzioni attivate dall'Unione e siglate con il Consorzio Regionale Recupero Carta e Cartone, sono riconosciuti dei corrispettivi ricavati dalla vendita dei materiali, in termini di contributi ambientali.

RACCOLTA DEL VETRO, ALLUMINIO E BANDA STAGNATA

La raccolta è eseguita su tutto il territorio comunale ed è assicurata da mezzi idonei e funzionali al sistema di raccolta. La società di gestione ha cura di provvedere al trasporto per l'avvio a recupero.

Non sono previsti oneri di smaltimento o trattamento presso la piattaforma di conferimento convenzionata. Questo tipo di raccolta varia a seconda se si tratti di utenza domestica o non domestica.

- Utenze domestiche. Ogni utente conferisce la propria frazione raccolta e separata in casa, all'interno del quale vi ripone con l'ausilio di un bidone e secondo le turnazioni, previste nel calendario di raccolta. L'utente, espone i propri rifiuti sempre fronte strada con le stesse modalità e indicazioni sino ad ora descritte. Una volta svuotato il contenitore da parte dell'addetto alla raccolta, l'utente deve provvedere al ritiro dal suolo pubblico. Stesse modalità di gestione e responsabilità.

La frequenza di prelievo è di un turno ogni settimana.

- Utenze non domestiche. Ogni utente conferisce direttamente quanto raccolto e separato. Le modalità sono le stesse indicate per le utenze domestiche e la frequenza è di un turno settimanale o di quattro turni settimanali per le utenze non domestiche ad alta produzione.

RACCOLTA DELLA PLASTICA

La raccolta è eseguita su tutto il territorio comunale ed è assicurata da mezzi idonei e funzionali al sistema di raccolta. La società di gestione ha cura di provvedere al trasporto per l'avvio a recupero.

Non sono previsti oneri di smaltimento o trattamento presso la piattaforma di conferimento convenzionata. Questo tipo di raccolta non varia a seconda se si tratti di utenza domestica o non domestica.

- Utenze domestiche. Ogni utenza ha l'obbligo di imbustare quanto raccolto nelle buste fornite dal comune o in semplici shopper in plastica per la spesa. L'utente conferisce la propria frazione raccolta e separata esponendola sempre fronte strada, osservando le stesse indicazioni generali sino ad ora descritte per le altre tipologie. La frequenza di prelievo è di un turno settimanale.

- Utenze non domestiche. L'utente sempre con le stesse modalità e indicazioni generali, conferisce direttamente quanto raccolto e separato. La frequenza è di un turno settimanale.

Per questo tipo di raccolta e recupero, grazie alle Convenzioni attivate dall'Unione e siglate con COREPLA, sono riconosciuti dei corrispettivi ricavati dalla vendita dei materiali in termini di contributi ambientali.

RACCOLTA INGOMBRANTI

La raccolta è eseguita su tutto il territorio comunale ed è assicurata da mezzi idonei e funzionali al tipo di raccolta, mediante il sistema su chiamata, ovvero mediante prenotazione telefonando al numero telefonico verde posto a disposizione dell'utenza direttamente dal gestore di raccolta. La società di gestione ha cura di provvedere al trasporto per l'avvio a recupero e a smaltimento a seconda della tipologia ritirata: beni durevoli a recupero e materiali non recuperabili (RAEE, rifiuti metallici, tessuti, inerti, pneumatici, ecc...)

Per gli "Ingombranti" non sussistono in linea di massima oneri a carico dell'Ente per l'avvio a smaltimento presso impianto autorizzato, eccezion fatta per le frazioni tessili, il legno e la cosiddetta "plastica dura" (materiali non recuperabili). Nel ritiro domiciliare vi sono ricompresi quelli che oggi vengono classificati come RAEE (beni durevoli come lavatrici, frigoriferi, scaldabagni, condizionatori, ecc...).

Questo tipo di raccolta è valida sia per le utenze domestiche che non domestiche che si possono avvalere anche dell'ecocentro comunale.

Per la raccolta e il recupero dei RAEE, grazie alle Convenzioni siglate con il Centro di Coordinamento RAEE, sono riconosciuti i premi di efficienza ricavati dalla vendita di materiali, in termini di contributi ambientali.

RACCOLTA RUP

Attualmente la raccolta è eseguita esclusivamente nell'abitato ed è assicurata da mezzi idonei e funzionali a questo sistema di raccolta.

Questo tipo di raccolta è valida sia per le utenze domestiche che non domestiche che si possono avvalere anche dell'ecocentro comunale.

Il gestore assicura il servizio di raccolta, trasporto a smaltimento finale agli impianti regolarmente autorizzati, mentre gli oneri derivanti sono a totale carico dell'Ente (eccezion fatta per le pile).

Il servizio ricomprende le pile esauste, i farmaci scaduti e i contenitori etichettati T e/o F, raccolti mediante appositi contenitori dislocati in punti dedicati dell'abitato. La loro localizzazione in genere è situata in prossimità di farmacie, tabacchini, supermercati. La raccolta ha cadenza mensile.

RACCOLTA OLI GRASSI COMMESTIBILI

Si rivolge unicamente alle utenze domestiche. Vengono raccolti tramite ritiro "porta a porta" o tramite raccolta presso l'ecocentro comunale e successivamente avviati a recupero, senza alcun costo per l'Ente. La raccolta domiciliare ha una frequenza mensile.

RACCOLTA INDUMENTI USATI E ABBIGLIAMENTO

Attualmente la raccolta è eseguita mediante raccoglitori specifici distribuiti esclusivamente nei centri urbani.

Questo tipo di raccolta è valida sia per le utenze domestiche che non domestiche che si possono avvalere anche dell'ecocentro comunale.

Il gestore assicura il servizio di raccolta, trasporto a smaltimento finale agli impianti regolarmente autorizzati, senza costi per il Comune se non quelli già compresi per i servizi a corpo del servizio di raccolta differenziata gestito dall'Unione.

I dati della raccolta differenziata sostenuta nel corso del 2016 tramite il servizio unificato svolto dall'Unione dei comuni del Terralbese, sono i seguenti:

Codice CER	Tipi di materiali	Quantità (t.)	Percentuale
200301	Secco	974,967	22,4608%
200108	Umido	1684,149	38,7987%
200201	Biodegradabili	122,044	2,8116%
150106	Imballaggi misti (Vetro e Metalli)	463,306	10,6734%
200101	Carta e Cartone	365,436	8,4187%
150101	Imballaggi C. Cartone	118,021	2,7189%
150102	Imballaggi Plastica	251,092	5,7846%

200307	Ingombranti	91,21	2,1013%
200123	Frigoriferi	17,979	0,4142%
200135	App. Elettriche	17,397	0,4008%
200136	App. Elettriche	30,892	0,7117%
200140	Metallo	33,454	0,7707%
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	0,969	0,0223%
200125	Oli e grassi commestibili	10,064	0,2319%
200303	Residui pulizia strade	13,112	0,3021%
200133	Batterie e accumulatori	1,539	0,0355%
200134	Batterie diverse	1,115	0,0257%
200121	Tubi fluorescenti ecc...	0,072	0,0017%
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, ecc...	106,696	2,4580%
200110	Abbigliamento	36,819	0,8482%
160103	Pneumatici fuori uso	0,408	0,0094%
	TOTALE	4.340,741	100,0000%
	Raccolta differenziata	3.261,452	75,1358%
	Raccolta Indifferenziata	1.079,289	24,8642%
	TOTALE	4.340,741	100,0000%

TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RSU INDIFFERENZIATI [CTS]

I rifiuti urbani e assimilati non recuperabili, si riferiscono alla categoria degli indifferenziati che ricomprendono il secco non valorizzabile (codice CER 20 03 01) e i residui della pulizia stradale (codice CER 20 03 03) e i rifiuti ingombranti (codice CER 20 03 07), raccolti nel territorio comunale.

Essi vengono conferiti, per norma all'impianto d'ambito oristanese individuato dalla RAS, presso l'impianto di Arborea gestito dal Consorzio Industriale Provinciale Oristanese e avviati a distruzione. In caso di emergenza, la Regione Sardegna di volta in volta, dispone ai comuni interessati, una piattaforma autorizzata di soccorso. Si tratta di uno dei maggiori costi sostenuti annualmente dall'Ente. L'indifferenziato, come già detto nella presente relazione, si tratta di una frazione le cui quantità sono altamente suscettibili che dipendono da una serie di fattori diversi, dall'abbandono indiscriminato dei rifiuti nel territorio comunale, ad una scorretta differenziazione che, ancora oggi, ha molti margini di qualità da conquistare.

L'andamento tariffario della tariffa di smaltimento purtroppo però è sempre alto, nel 2012 si è attestato nell'ordine di € 155,00 a tonnellata più l'I.V.A. di legge al 10%, nel 2013 circa € 159,00 a tonnellata più l'I.V.A. di legge al 10%, e nel 2014, 2015 e 2016 € 161,57 più I.V.A. di legge al 10%, presso l'impianto di Arborea dal Consorzio Industriale Provinciale Oristanese.

Questa tipologia di rifiuto incide in modo assolutamente rilevante nel calcolo percentuale della raccolta differenziata, che nel 2016 si è attestata a 75,14%.

COSTI D'USO DEL CAPITALE [CK]

In questa voce è compresa la quota di ammortamento dei lavori di completamento dell'ecocentro comunale che il Comune annualmente trasferisce all'Unione dei Comuni del Terralbese.'

**Il Responsabile del Servizio Tributi
(F.T.O. Dott. Stefano Usai)**

Di seguito il piano elaborato dall'ufficio tributi secondo i costi comunicati dall'ufficio tecnico e dal responsabile del procedimento di spesa geom. Romano Pitzus.

PIANO COSTI

GODICE	CODICE	CODICE	DESCRIZIONE VOCE DI COSTO	TERRALBA
			Ripartizione costi 2017 (sulla base del n° di abitanti al 31/12/2016)	(ab 10259)
CG (Costi operativi di gestione)	CGIND Indifferenziato	CLS	Costi spazzamento, bonifiche e altre prestazioni di servizio - spese nolo attrezzature e acquisto materiali	€ 19.000,00
		CRT1	Costi raccolta e trasporto RSU (secco indifferenziato: 22,22%)	€ 2.642,83
		CRT2	Costi raccolta e trasporto RSU (umido e altre raccolte: 44,45%)	€ 133.691,85
		CRT3	Costi raccolta e trasporto RSU (rifiuti d'imballaggio: 33,33%)	€ 63.521,26
		CTS	Costi Smaltimento RSU indifferenziato	€ 226.437,28
		AC	Altri costi (gestione ecocentri 25%; per ciascun comune)	€ 54.204,52
	CGD differenziato	CRD	Costi raccolta differenziata (smaltimento umido, biod ecc)	€ 80.253,30
		CTR	Costi trattamento e riciclo (da pressatura impianti imballaggio)	€ 25.144,90
CC Costi comuni	CARG	1	Costo personale	€ 74.423,45
		2	Costo stampa/spedizione bollette	€ 27.970,00
		3	Costo software tributi + giornate di aggiornamento	€ 2.000,00
	CGG		Costi generali di gestione (Direzione contratto, personale in unione e quota parte spesa personale ente)	€ 216.110,65
	CCD		Costi comuni diversi (premialità 20% spettante alla concordia + IVA 10% da versare carico ente)	€ 87.317,72
CK Costi d'uso del capitale			Ammortamenti (rata lavori ecocentro)	€ 86.027,40
			Accantonamenti	
			Remunerazione del capitale	
TOTALE COSTI				€ 1.098.745,16

